



Pavel Berman
virtuoso degli Stradivari

di
Luca Lucibello

*Sc*ontriamo il violinista e direttore alla vigilia di un'attesa tournée italiana con I Virtuosi di Mosca, nella quale alternerà il 'Petrovna' al 'Maréchal Berthier'. Parliamo della sua formazione, avvenuta in Russia e negli Stati Uniti, degli strumenti che ha suonato e dei concerti con il padre, l'indimenticabile pianista Lazar Berman

Ha suonato diversi strumenti importanti: da quali collezioni provenivano e quali particolarità ha riscontrato?

Ho avuto il privilegio di suonare un Guarneri del Gesù 1734 del newyorkese Herbert Axelrod, un collezionista che possedeva il Quartetto Stradivari intarsiato. Mi è stato consegnato un mese dopo la vittoria all'Indianapolis e ho realizzato le prime incisioni: ricordo la meraviglia e l'emozione... era un strumento di un suono di straordinaria bellezza.

L'altro Guarneri del Gesù del 1736 era della Nippon Music Foundation che possiede una delle collezioni di Guarneri e Stradivari più importanti del mondo. Lo strumento era molto potente e con suono profondo e scuro.

In tanti anni mi sono sentito più affine ai Guarneri, per l'intensità del suono. Questi, in generale, sono un po' più facili da suonare rispetto agli Stradivari, spesso perché sono leggermente più piccoli.

Attualmente suono lo Stradivari 1716 'Maréchal Berthier-ex-Napoleone', che è stato donato ad Alessandro Bérthier, Maresciallo di Francia e Principe di Neuchâtel dall'Imperatore Napoleone I, probabilmente

preda bellica nella campagna di Spagna.

Il violino è stato suonato dai massimi violinisti del secolo passato, inclusi Szeryng e Oistrakh. Da quando suono questo strumento, ho scoperto veramente il mondo di Stradivari. La nobiltà del suono, l'infinita varietà di dinamiche, la potenza e allo stesso tempo la flessibilità sono davvero straordinarie.

Quali differenze o affinità coesistono tra la 'scuola russa' e quella 'americana'?

La mia formazione fino ai vent'anni era completamente russa. Prima Igor Bezrodny, il mio insegnante, era considerato uno dei più importanti esponenti della scuola violinistica russa. Poi l'influenza di mio padre che proveniva dalla grande tradizione di Cajkovskij, Taneev e Goldenveiser e l'atmosfera ermetica dell'ambiente musicale sovietico senza quasi nessuna influenza dall'Ovest, hanno contribuito a formare le mie convinzioni artistiche: una maniera 'sincera' di esprimersi, il più lontana possibile dalle effetti esteriori. La musica deve essere eseguita come se fosse parlata, con umile rigore e fedeltà nei confronti del testo del compositore; il suono deve essere sempre cantabile.

PAVEL BERMAN studia alla Scuola Centrale di Musica del Conservatorio di Mosca e successivamente al Conservatorio Cajkovskij con Igor Bezrodny. All'età di sette anni, il debutto con la Gorky Philharmonic Orchestra dà inizio ad una carriera concertistica che presto lo porta ad esibirsi in tutta l'Unione Sovietica, in recital e collaborando con orchestre quali l'Orchestra di Stato dell'URSS e la Filarmonica di Mosca. Prosegue gli studi con Dorothy DeLay alla Juilliard School di New York e poco dopo l'incontro con Isaac Stern segna in profondità il suo approccio interpretativo; a contribuire alla sua crescita artistica è inoltre la collaborazione con il padre, il pianista Lazar Berman.

Nel 1987, a diciassette anni, ottiene il Secondo Premio al Concorso Internazionale 'Paganini' di Genova, mentre tre anni dopo vince il Primo Premio e Medaglia d'Oro, oltre ad un Premio Speciale, al Concorso Violinistico Internazionale di Indianapolis. Si è esibito come solista con orchestre quali la Dresden Staatskapelle, l'Atlanta Symphony, la Dallas Symphony, la Miami Philharmonic, l'Indianapolis Symphony Orchestra, la Prague Symphony, la Royal Philharmonic di Liverpool, la Beijing Philharmonic e i Berliner Symphoniker.

Ha tenuto concerti in importanti sale quali Carnegie Hall di New York, Théâtre des Champs Elysées e Salle Gaveau di Parigi, Herkulesaal di Monaco, Auditorio Nacional di Madrid, Bunka Kaikan di Tokyo, Sala Grande del Conservatorio di Mosca, Teatro Rex di Buenos Aires, Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro alla Scala, Parco della Musica di Roma, Conservatorio Verdi di Milano. Una nuova fase si è aperta nel 1997 quando è diventato Direttore Musicale della Kaunas Chamber Orchestra in Lithuania. Parallelamente, si esibisce in veste di solista e direttore con la Lithuanian Orchestra, la St. Georges Strings Orchestra e I Virtuosi di Mosca. Insegna presso l'Accademia Internazionale 'Incontri col Maestro' di Imola e suona il violino Antonio Stradivari 'Maréchal Berthier' 1716 ex Napoleone.



PAVEL BERMAN E I VIRTUOSI DI MOSCA IN ITALIA CON GLI STRADIVARI DELLA ZARINA E DI NAPOLEONE

Pavel Berman guiderà I Virtuosi di Mosca in un'importante tournée italiana che toccherà **Torino, Parma, Milano e Modena dal 23 al 29 aprile 2008**. Berman suonerà due tra i più importanti e celebri violini di Antonio Stradivari: il *'Maréchal Berthier- ex Napoleone'* e il *'Elizaveta Petrovna, Imperatrice di Russia'*.

Il *'Petrovna'*, gelosamente custodito in una collezione privata, è raramente suonato in pubblico, mentre il *'Berthier'* è passato tra le mani dei massimi violinisti del secolo passato, inclusi Szeryng e Oistrakh ed è oggi di proprietà della Fondazione Pro Canale di Milano.

Il programma è pensato per mettere in evidenza tutte le possibilità dei prestigiosi strumenti e la versatilità degli esecutori: si va dalla classicità mozartiana al romanticismo di Čajkovskij e Brahms fino agli arabeschi trascendentali di Sarasate. Non manca neppure un'incursione nel Novecento con il *Doppio concerto per bandoneon, chitarra e orchestra d'archi* di Piazzolla.

La serata di Torino sarà preceduta da una presentazione in cui i due preziosi violini verranno messi a confronto da esperti e personalità del mondo musicale e istituzionale, che affronteranno il tema della preservazione e valorizzazione di uno dei più interessanti patrimoni artistici italiani.

- 23 aprile **Torino** - *Unione Musicale*
- 24 aprile **Parma** - *Società di Musica da Camera*
- 28 aprile **Milano** - *Serate Musicali*
- 29 aprile **Modena** - *Teatro Comunale*

La mia esperienza in America è stata con Dorothy DeLay e poi con Isaac Stern e mi ha permesso di avere una visione globale degli orizzonti musicali. Ho ascoltato molti stili interpretativi ed ho approfondito ogni dettaglio del suonare: Stern parlava sempre in maniera molto concreta e con grande autorità, poteva spiegare esattamente come si arriva all'effetto desiderato controllando ogni movimento della mano, la presa dell'arco e la posizione del corpo. In effetti è il metodo di pensiero che cerco di trasmettere ai miei allievi. Ora mi rendo conto che sono frutto di due scuole, quella 'russa - americana' e quella 'sovietica - russa', molto diverse fra loro.

Qual è stato il suo rapporto professionale con suo padre Lazar? Cosa le ha portato essere figlio del grande pianista?

La prima volta che abbiamo suonato insieme avevo sedici anni, la nostra esecuzione della *Sonata n.2* di Prokofiev a Mosca, registrata dal vivo nella collana *Russian Legends*, era il nostro secondo concerto. Da allora abbiamo girato il mondo insieme: Europa, Stati Uniti, America Latina, Asia.

Oltre a due registrazioni dal vivo di musiche di Mozart, Beethoven, Brahms e Prokofiev, c'era in progetto la registrazione delle *Sonate* di Beethoven, che purtroppo non si è realizzato. Ora la sesta *Sonata* rimane sul leggìo del pianoforte nel punto in cui lui lo ha lasciato.

Era un grande privilegio potersi esibire con un artista di quel calibro, pochi giovani hanno questa possibilità. C'era una grande intesa ma anche un'enorme responsabilità a confrontarsi con una simile personalità artistica. Il rapporto professionale era fatto di scambio di opinioni e di idee musicali, di stima reciproca e di enorme rispetto, come tra due 'colleghi'. Non sempre però è facile convivere con la responsabilità artistica di essere figlio di un grande artista; soprattutto nell'ambito musicale può essere frainteso.

Di cosa si occupa la neo-nata Associazione Lazar Berman?

È in fase di traduzione il libro scritto da mio padre *'Anni del Pellegrinaggio'*, già uscito in Russo e in Tedesco. Il libro parla della sua vita, di alcuni musicisti vissuti durante la sua epoca, i concorsi, le collaborazioni artistiche con i grandi direttori e le grandi orchestre, ma soprattutto si parla del dramma personale vissuto nel contesto politico e culturale di quel momento storico, si affronta anche il rapporto che c'è stato tra la musica e la guerra. È un libro che vuole essere accessibile anche ai 'non musicisti'.

Stiamo lavorando sull'idea di istituire un *Premio Lazar Berman* che venga assegnato annualmente a un pianista promettente scelto dal Comitato artistico dell'Associazione e consegnato in occasione di un concerto appositamente organizzato.

Ma soprattutto l'Associazione -di cui io sono il presidente e il promotore-, vuole conservare e sostenere le idee che per lui erano importantissime: la preoccupazione per i giovani di talento che ha sempre aiutato, lavorando su dei progetti dedicati ai musicisti, non solo pianisti, in modo da poterli aiutare a trovare la loro strada creando anche un 'loro' pubblico tramite una serie di concerti in collaborazione con artisti già affermati.

Come vive il suo doppio ruolo di direttore e violinista?

Ho cominciato a dirigere nel 1997, prima con un gruppo d'archi, poi ho formato un'orchestra da camera che, nel tempo, è diventata un'orchestra sinfonica. La soddisfazione più grande è di aver fondato l'unica Orchestra Sinfonica della città di Kaunas, in Lituania, dove prima esisteva solo quella della città di Vilnius.

Con l'esperienza della direzione anche l'approccio con lo strumento è totalmente cambiato, soprattutto nella forma e nel contesto del panorama musicale più ampio, dove si inserisce lo strumento.

Il rapporto particolare che si crea tra il direttore e i musicisti d'orchestra è affascinante: il miglior risultato si ottiene quando si stabilisce la connessione totale tra la mente del direttore e i singoli strumentisti, in modo da poter esprimere esattamente quello che si sente tramite lo 'strumento' umano, in maniera del tutto naturale. ■

E. Ciresa srl

Località Piera, n. 18 - 38038 TESERO (Trento)
Val di Fiemme - Italy - Telefono 0462/813262
Fax 0462/813214 - e-mail: ciresa@ciresafiemme.it

www.ciresafiemme.it

Dal bosco della Musica alle sale da Concerto!

Scelta e taglio del migliore Abete di Risonanza per liuteria.

Magazzino con vasta scelta di tavole armoniche di violino, viola, cello e chitarra, con stagionatura naturale.

Disponibile dai Balcani, Acero per violino.

Spedizioni con pacco postale o corriere, in Italia e all'Estero.

Costruiamo tavole armoniche su misura per pianoforti, arpe, clavicembali, spinette.




Dal magico legno di Stradivari nascono le Opere Sonore, gli innovativi diffusori acustici per un emozionante ascolto della tua musica



Opere Sonore by Ciresa srl

www.operesonore.it